

FP CGIL - FNS CISL – CONFISAL - CONAPO Coordinamento unitario dei Vigili del Fuoco di Verona

Verona, 30 maggio 2016

- Alle Organizzazioni Sindacali dei Vigili del Fuoco nazionali e regionali
FP CGIL - FNS CISL – CONFISAL - CONAPO

Cari amici, colleghi e compagni

Nei giorni scorsi, abbiamo organizzato una serie di assemblee, molto partecipate, del personale operativo, per discutere le iniziative da assumere in seguito alla proclamazione dello stato di agitazione. Stato di agitazione che prende spunto da un Decreto a firma del Sottosegretario Bocci di apertura di una sede volontaria in una zona sulla quale il sindacato, da anni chiede l'apertura di una sede permanente (le motivazioni sono riportate nell'allegata lettera aperta che, nei giorni scorsi, abbiamo divulgato a mezzo stampa ed ha già prodotto alcune interpellanze parlamentari).

Nel corso delle assemblee, sono emerse alcune questioni di natura contrattuale e previdenziale che riportiamo in una scheda riportata a piè di pagina.

Inoltre, sono state assunte alcune decisioni a sostegno dello stato di agitazione, fra le quali menzioniamo le seguenti:

Venerdì 24 giugno. Giornata del Vigile del Fuoco di Verona

- 1) ore 13 presidio dei Vigili del Fuoco, in divisa, presso le Arche Scaligere;
- 2) ore 14 incontro in Prefettura;
- 3) ore 17, iniziativa pubblica presso la sede Centrale dei Vigili del Fuoco.

A seguire, nel caso non si arrivasse ad una positiva soluzione, sono previste alcune giornate di sciopero, articolato nei turni, nel rispetto dei limiti previsti dalle vigenti normative.

Ovviamente, sarebbe gradita una vostra partecipazione all'iniziativa che avrà il titolo "Verona sicura. Vigili del Fuoco professionisti sul territorio – Uniti si può". L'iniziativa/convegno, tuttora in via di definizione, seguendo un canovaccio ormai consolidato, sarà gestita unitariamente dalle nostre quattro sigle e sarà presentata ad una sola voce, per evitare fraintendimenti di sorta.

Fraterni saluti

FP CGIL - FNS CISL – CONFISAL - CONAPO
Coordinamento dei Vigili del Fuoco di Verona
Luca Cipriani - Andrea Residori - Vittorio Lipari - Stelvio Orciani - Enrico Bettini

Di seguito inviamo una sintesi delle questioni emerse, discusse e votate nel corso delle assemblee denominate “Verona sicura. Vigili del Fuoco professionisti sul territorio – Uniti si può”

L’assemblea del personale, consapevole del ruolo delle organizzazioni sindacali ai vari livelli, invita i rappresentanti sindacali a sollecitare la conclusione della discussione sulle condizioni di lavoro della categoria.

RINNOVO DEL CONTRATTO E SPECIFICITA’

In tal senso, non è più rinviabile il rinnovo di un contratto scaduto ormai da quasi dieci anni. Con il contratto e/o con la trattativa sulla rimodulazione dei vigenti Decreti, va percorsa la strada del riconoscimento della specificità e della rivalutazione economica dei salari, anche, ma non solo, attraverso l’inserimento nello stipendio, in via continuativa, degli 80 euro assegnati sotto forma di defiscalizzazione.

SISTEMA PENSIONISTICO E PREVIDENZA INTEGRATIVA

Deve essere garantito anche un sistema pensionistico in linea con quanto concesso alle forze di polizia e deve essere aperta la discussione sulla previdenza integrativa e su una assicurazione contro gli infortuni e i rischi connessi con l’attività d’istituto per la categoria. Su questo ultimo punto, si potrebbe pensare ad una diversa destinazione delle risorse assegnate all’ONA, anche in considerazione della scarsa presenza in alcune strutture dell’Opera.

SPECIFICITA’, PROFESSIONALITA’, FORMAZIONE E VOLONTARIATO

Sul tema della specificità, l’Assemblea ritiene che debba essere finalizzata a riconoscere la professione specifica del Vigile del Fuoco, che non è simile a nessun’altra professione presente sul piano nazionale. Dopo lunghi anni di formazione continua, conquistata grazie a lunghe battaglie sindacali, ci sembra giusto dire che la nostra è una professione che non può non essere riconosciuta. Così come, per certi versi, non può essere lasciata nelle mani di chi, con un corso di 120 ore, vorrebbe svolgere questo servizio come integrativo di un’altra attività lavorativa. Orari di lavoro e di servizio confliggono con tutte le regole a cui, anche noi, siamo assoggettati per ciò che attiene il giusto riposo fra un periodo lavorativo ed un’altro. Inoltre, le nuove tecniche di intervento, risultano veramente efficaci solo se accompagnate da tante ore di addestramento e tanta esperienza. A ben vedere, la buona volontà da sola non può bastare per assicurare la giusta sicurezza al cittadino.

INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

“A Verona servono 60 pompieri”

Senatore Paolo Tosato – Lega Nord

La provincia di Verona ha solo tre distaccamenti dei Vigili del fuoco e questo “pregiudicherebbe la tempestività del soccorso tecnico urgente in città e nella provincia scaligera”. Pertanto i **sindacati chiedono “l’assunzione di 60 nuovi Vigili del fuoco** e l’apertura di altri due distaccamenti nel veronese”. L’appello viene rilanciato dal senatore leghista Paolo Tosato, che ieri a Palazzo Madama ha posto il tema con un’interrogazione al ministro dell’Interno Angelino Alfano.

“Le rappresentanze sindacali locali dei Vigili del fuoco lamentano **forti carenze di personale** e scarsità di sedi permanenti a Verona”, segnala Tosato, rilevando che **le altre province venete hanno più o meno il doppio dei distaccamenti permanenti**. Padova ne avrebbe infatti “cinque, Treviso e Vicenza sei, Venezia ben 11”, evidenzia il leghista, che continua: “in ragione dell’attuale distribuzione dei distaccamenti nel veronese”, i nuovi distaccamenti dovrebbero essere aperti “a San Martino Buon Albergo e Villafranca”. E la cosa non dovrebbe essere un problema dato che “esiste un piano nazionale per l’assunzione di 1.000 nuovi Vigili del fuoco”.

“Vigili del Fuoco, perché Verona è meno tutelata?”

Onorevole Vincenzo D’Arienzo – Partito Democratico

Nonostante Verona sia la seconda provincia del Veneto sia per numero di abitanti sia per estensione del territorio, nonché importante sede di rilevanti e numerosi insediamenti industriali e commerciali, strategiche reti stradali, autostradali e ferroviarie ed è visitata da oltre 20 milioni di turisti ogni anno, la presenza dei Vigili del Fuoco professionisti e la copertura del territorio risultano essere notevolmente inferiori agli altri territori e rispetto alle esigenze.

I dati veronesi:

1) tre sedi di servizio operative a fronte di una media di 6 sedi di servizio per ogni altra provincia della regione;

2) una sede di servizio ogni 1.032 Km², mentre la media regionale è di una sede ogni 472 Km², in pratica, una sede di servizio ogni 307.888 abitanti, contro una media regionale di una sede ogni 126.348 abitanti;

3) sulla base dei Vigili del Fuoco operativi sul territorio, la copertura risulta essere pari ad una unità ogni 4.016 abitanti, contro una media regionale di una unità ogni 2.548 abitanti;

Appare più che chiaro che intere aree della provincia, peraltro densamente abitate, non possono godere della pronta reazione dei Vigili del Fuoco in caso di emergenza.

Aggiungo la nota questione del Lago di Garda: presso il Presidio Nautico di Bardolino, il natante a disposizione è completamente inadeguato.

I pompieri dicono anche che anche alcuni mezzi in uso/dotazione sono inefficienti e non disponibili.

In conclusione, è oltremodo certa l’inadeguatezza del sistema di sicurezza che i Vigili del Fuoco devono garantire per legge.

Per questo ho presentato un’interrogazione al Ministro Alfano. Innanzitutto per chiedergli se conosce lo stato e le condizioni dei Vigili del Fuoco di Verona, poi per sollecitare un urgente riesame del contesto al fine di adeguarne efficacemente la pronta reazione attraverso l’incremento dei presidi permanenti con personale di professione, in particolare con l’istituzione di distaccamenti nelle aree oggi totalmente scoperte. Da ultimo ho segnalato l’urgenza di incrementare il personale in forza presso il Comando Provinciale di Verona.